

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-238 del 17/01/2018
Oggetto	D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - Societa' Agricola La Suina S.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 779 del 25/03/2016 per lo svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo suinicolo (Punto 6.6. lettera b) dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). DIFFIDA E CONTESTUALE COMUNICAZIONE DI AVVIO PROCEDIMENTO SFAVOREVOLE
Proposta	n. PDET-AMB-2018-243 del 17/01/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno diciassette GENNAIO 2018 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

## Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

---

Oggetto: D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) N. 779 DEL 25/03/2016 RILASCIATA A SOCIETÀ AGRICOLA LA SUINA S.R.L. AVENTE SEDE LEGALE IN COMUNE DI MASSA LOMBARDA, VIA ARGINE SAN PATRIZIO N.1 – P.I. 04218600403, PER LA PROSECUZIONE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IPPC DI ALLEVAMENTO INTENSIVO SUINICOLO (PUNTO 6.6. LETTERA B) DELL'ALLEGATO VIII, ALLA PARTE SECONDA DEL DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.).

### **DIFFIDA E CONTESTUALE COMUNICAZIONE DI AVVIO PROCEDIMENTO SFAVOREVOLE**

IL DIRIGENTE

#### *PREMESSO*

- che con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-779 del 25/03/2016 veniva rilasciata a “Società Agricola La Suina S.r.l.” avente sede legale in Comune di Massa Lombarda, Via Argine San Patrizio n.1 – P.I. 04218600403, l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), riesaminata e modificata, ai sensi della Parte Seconda, Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la prosecuzione dello svolgimento dell’attività IPPC di allevamento suinicolo (categoria 6.6 b, dell’Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) ubicato in Comune di Massa Lombarda, via Argine San Patrizio n.1;

#### *RICHIAMATI*

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante “Norme in materia ambientale” e in particolare il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e smi in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC);
- la Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, avente per oggetto "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA", la quale individua come strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC, da effettuare entro il mese di aprile di ogni anno, il portale IPPC-AIA;

#### *VISTE*

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare gli artt. 14 e 16 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 Ottobre 2016*, di approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

#### *CONSIDERATO*

- che il Piano di Adeguamento aziendale, previsto nell'allegato parte integrante della succitata AIA n. 779 del 25/03/2016, al Capitolo D della Sezione di adeguamento dell'impianto e sue condizioni di esercizio, prevedeva l'esecuzione dei seguenti interventi:

- **entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento**, realizzare il progetto di **adeguamento dello scarico delle acque domestiche**, come da progetto presentato il 24/04/2012 (ns. PG 37627/2012), con riferimento alla Tav. 3B del 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012);
- **entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento**, realizzare l'**adeguamento della piazzola di disinfezione** in merito alla gestione delle acque reflue di lavaggio dei mezzi, come da progetto indicato nella documentazione del 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012);
- **entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento realizzare**, la **piantumazione arborea** intorno ai bacini di stoccaggio dei liquami, e implementare la piantumazione esistente nel perimetro dell'allevamento, come da planimetria del 01/08/2012 "Allegato – Piantumazione arborea perimetrale";
- effettuare la **rimozione delle coperture in eternit** presenti sulla porzione "zona I", entro il **31/12/2015**;
- **entro il 31/12/2015**, presentare a questa Provincia la **relazione di collaudo dei bacini di stoccaggio liquami**, redatta da un geologo abilitato, relativa alle condizioni dei lagoni e al permanere delle caratteristiche di tenuta del fondo e delle pareti, in conformità alle vigenti normative in materia (DGR 1494/2011 e s.m.i.). Copia della suddetta Relazione deve essere presentata direttamente alla Sezione Provinciale ARPA-Unità VIA-IPPC e allo Sportello Unico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Comune di Massa Lombarda);
- **entro il 31/12/2015, installare almeno tre piezometri intorno ai lagoni**, ad una profondità di alcuni metri rispetto al fondo del bacino di stoccaggio, al fine di individuare la superficie della falda e il suo moto. Le curve isofreatiche della falda dovranno essere rilevate annualmente per poi effettuare le analisi secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio.
- **entro sei mesi dalla data d'approvazione del PAIR 2020** la ditta dovrà prevedere l'adeguamento alle disposizioni in esso contenute (articolo 20, comma 3), con particolare attenzione alle misure in materia d'attività produttive, presentando apposita relazione relativa alle misure idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte.

- che, sempre nell'allegato, parte integrante dell'AIA n. 779 del 25/03/2016, venivano impartite le seguenti prescrizioni di carattere generale e specifiche per singola matrice di seguito riportate:

#### Punto D2.3 – Comunicazioni e requisiti di notifica generalità

- Come previsto dal D.Lgs 152/06 e successive modifiche, art. 29-sexies, comma 6), deve essere redatta **annualmente** una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ad alle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo. La relazione dovrà essere inviata **entro il 30 aprile dell'anno successivo**, tramite il Portale IPPC-AIA ad ARPAE di Ravenna e al SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Comune di Massa Lombarda).

#### Punto D2.5 – Emissioni in acqua

- gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate al fine di assicurare un buon funzionamento;
- il pozzetto ufficiale di prelievo dovrà essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione;
- lo scarico non dovrà compromettere l'uso irriguo delle acque dei canali consorziali;
- ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico dovrà essere comunicata alla ARPAE - SAC di Ravenna e all'ARPA – servizio territoriale di Ravenna e sarà soggetta al rilascio di nuova autorizzazione allo scarico;
- è consentito lo scarico delle sole acque meteoriche ricadenti nella piazzola di disinfezione dei mezzi considerate pulite e non contaminate.

#### Punto D2.5.1 – Approvvigionamento idrico

- Devono essere mantenuti attivi i misuratori delle acque prelevate e le registrazioni vanno effettuate in conformità a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo

#### Punto D2.6.1 – Bacini di stoccaggio

- *Prevedere controlli periodici annuali delle acque sotterranee al fine di verificare eventuali fuoriuscite di liquami con la ricerca almeno dei seguenti parametri: pH, COD, Solidi sospesi, Cloruri, Azoto nitrico, Azoto Ammoniacale, Fosforo, Potassio, Coliformi totali ed Escherichia Coli;*
- *Ad ogni campagna di prelievo delle acque sotterranee dovranno essere rilevate le curve isofreatiche della falda.*

#### Punto D2.7 – Emissioni Sonore

- *Eseguire interventi di manutenzione periodica e programmata, a cadenza annuale, sulle sorgenti acustiche affinché siano mantenuti inalterati i livelli di pressione sonora;*
- *Eseguire una verifica strumentale, con frequenza quadriennale, al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio; in tale occasione deve essere comunicata ad ARPA, almeno 15 giorni prima, la data in cui verranno eseguite le rilevazioni.*

#### Punto D2.8 – Gestione rifiuti

- *Il pozzetto a tenuta a servizio della piazzola disinfezione mezzi dovrà essere periodicamente svuotato, secondo necessità;*
- *Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestito in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque in conformità a quanto previsto nelle procedure gestionali previste dalla MTD;*
- *Verificare, ogni quattro mesi, lo stato delle aree di stoccaggio rifiuti e di deposito delle attrezzature;*
- *La classificazione dei rifiuti e la loro gestione dovrà avvenire secondo i criteri del D.Lgs 152/06.*

#### Punto D2.10 – Preparazione all'emergenza

- *L'azienda deve annotare su apposito registro eventuali situazioni di emergenza e relativa misura di contenimento adottata*

- che nelle date del 12 e 13 Ottobre 2017, il gruppo Ispettivo di ARPAE della Sezione Provinciale di Ravenna effettuava la visita ispettiva programmata al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni inserite nel provvedimento AIA n. 779 del 25/03/2016;

- che a seguito di tale ispezione il Servizio Provinciale inoltrava alla scrivente ARPAE – SAC la seguente documentazione:

1. in data 02/11/2017 (PGRA/2017/14532 del 02/11/2017), comunicazione ai sensi dell'art. 29 decies, comma 7, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. inerente l'avvenuta trasmissione della Notizia di Reato ai sensi dell'art. 347 C.P.P al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ravenna, a carico dei Rappresentati della Società Agricola La Suina S.r.l., in quanto ritenuti responsabili della violazione dell'art. 29-quattordicesima comma 3, let. b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per una gestione dei rifiuti non a norma (riguardante in particolare il pozzetto a tenuta a servizio della piazzola disinfezione mezzi);
2. in data 14/11/2017 (PGRA/2017/14996 del 14/11/2017), verbale di accertamento redatto in data 31/10/2017 e notificato agli interessati in data 10/11/2017, inerente la sanzione amministrativa n.96/2017/RA a carico dei Rappresentanti della Società Agricola La Suina S.r.l., dal quale emerge che il sopralluogo avvenuto nelle date del 12 e 13 Ottobre 2017 ha evidenziato il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni disposte nel capitolo D2 "condizioni generali e specifiche per l'esercizio dell'impianto":
  - D2.5 Emissioni in acqua – impianto di trattamento acque reflue domestiche: risulta non ottemperato quanto richiesto nelle prescrizioni al punto 1 e punto 2;
  - D2.5.1 Approvvigionamento idrico – misuratori delle acque prelevate dal pozzo: risulta non ottemperato quanto richiesto nelle prescrizioni al punto 1;
  - D2.7 Emissioni sonore – verifica strumentale sulle sorgenti sonore con frequenza quadriennale: risulta non ottemperato quanto richiesto nelle prescrizioni al punto 2;
3. in data 14/11/2017 (PGRA/2017/14995 del 14/11/2017), comunicazione ai sensi dell'art. 29 decies, comma 7, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. inerente le prescrizioni impartite ai sensi dell'art. 318-ter, Parte Sesta-bis, del

medesimo Decreto, al contravventore, in merito alla Notizia di Reato (succitata al precedente punto a) effettuata ai sensi dell'art. 347 C.P.P al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ravenna;

4. in data 21/11/2017 (PGRA/2017/15371 del 21/11/2017), verbale di accertamento redatto in data 14/11/2017 e notificato agli interessati in data 21/11/2017, inerente la sanzione amministrativa n.105/2017/RA a carico dei Rappresentanti della Società Agricola La Suina S.r.l., dal quale emerge che durante i sopralluoghi avvenuti nelle date del 12, 13 e 20 Ottobre 2017, si è riscontrata l'evidenza dell'avvenuto spandimento di materiale liquido brunastro ed odore tipico di liquame di suino, sugli appezzamenti di terreno compresi tra i lagoni in terra e il sito di allevamento, con modalità non conformi alla normativa, con violazione dell'art. 18 comma 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 1/2016 e s.m.i.;
5. in data 21/11/2017 (PGRA/2017/15366 del 21/11/2017), verbale di accertamento redatto in data 16/11/2017 e notificato agli interessati in data 21/11/2017, inerente la sanzione amministrativa n.106/2017/RA a carico dei Rappresentanti della Società Agricola La Suina S.r.l., dal quale emerge che durante i sopralluoghi avvenuti nelle date del 12 e 13 Ottobre 2017, si è riscontrata la mancata compilazione e trasmissione, nei tempi previsti dall'AIA, del Report annuale 2017 (dati 2016), con violazione dell'art. 29-quattordices, comma 8, della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 ;
6. in data 22/11/2017 (PGRA/2017/15454 del 22/11/2017), proposta di Diffida in esito all'ispezione programmata presso l'allevamento suinicolo, nella quale si dà evidenza del mancato adempimento da parte della Società Agricola La Suina S.r.l. delle prescrizioni impartite ai sensi dell'art. 318-ter, Parte Sesta-bis, TUA in merito alla Notizia di Reato (riferimento ai succitati punti a) e b)), oltre che elencare altre inadempienze alle prescrizioni definite dall'AIA n. 779 del 25/03/2016, riscontrate durante i sopralluoghi ispettivi avvenuti nelle date del 12 e 13 ottobre 2017;
7. rapporto ispettivo (PGRA/2017/16350 del 13/12/2017) relativo all'ispezione programmata del 12 e 13 Ottobre 2017 presso l'installazione gestita dalla Società Agricola La Suina S.r.l., ubicata in comune di Massa Lombarda, Via Argine San Patrizio n.1, dal quale emergono le non conformità alle prescrizioni del provvedimento AIA e alla normativa vigente in campo ambientale;

#### *CONSIDERATO ALTRESÌ*

- che l'art. 29 decies, comma 9) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i - Parte II - Titolo III-bis, recante il titolo "*Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*", prevede

*“9. In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordices, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:*

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;*
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;*
- c) alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;*
- d) alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;”*

- che dalla situazione rappresentata emerge una violazione grave e generalizzata delle condizioni e prescrizioni contenute nella succitata AIA (mancata realizzazione ovvero realizzazione non conforme di alcune opere rispetto ai progetti presentati, gestione non a norma dei rifiuti, dei bacini di stoccaggio e degli effluenti, assenza dei registri delle emergenze e delle anomalie, mancata produzione di report, ecc.) tale da integrare gli estremi di cui all'art. 29 decies comma 9 lett. b) del TUA;

#### *CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO*

in qualità di Autorità Competente, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, TUA;

su proposta dell'incaricato del procedimento istruttorio;

#### **A) DIFFIDA**

codesta Società a conformarsi alle seguenti prescrizioni/condizioni di AIA:

1. **realizzare il progetto di adeguamento dello scarico delle acque domestiche**, come da progetto presentato il 24/04/2012 (ns. PG 37627/2012), con riferimento alla Tav. 3B del 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012);
2. **realizzare l'adeguamento della piazzola di disinfezione** in merito alla gestione delle acque reflue di lavaggio dei mezzi, come da progetto indicato nella documentazione del 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012);
3. **ripristinare la piantumazione arborea** intorno ai bacini di stoccaggio dei liquami, e **implementare/ripristinare la piantumazione esistente** nel perimetro dell'allevamento, come da planimetria del 01/08/2012 "Allegato – Piantumazione arborea perimetrale". Nel cronoprogramma deve essere indicato il primo periodo utile, sulla base delle condizioni meteorologiche più congrue, al fine di un buon attecchimento delle piante;
4. **effettuare la rimozione delle coperture in eternit** presenti sulla porzione "zona I" e presentare una nuova valutazione dello stato di conservazione delle restanti coperture, con eventuale indicazione delle tempistiche di intervento previste;
5. **implementare e integrare** secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento vigente (Regolamento Regionale n.3/2017), con prove adeguate atte a verificare le condizioni di tutti i lagoni e il permanere delle loro caratteristiche di tenuta del fondo e delle pareti (per ogni lagone), la **relazione di collaudo dei bacini di stoccaggio liquami**, redatta da geologo abilitato, acquisita in sede di visita ispettiva datata Aprile 2017. Deve inoltre essere specificata l'ubicazione dei piezometri in relazione alla posizione degli argini, e approfondita la presenza di falda confinata ed eventuale interazione con i livelli più superficiali. Il confronto del coefficiente di permeabilità, espresso in cm/sec, va esplicitato con riferimento alle condizioni definite dalla norma di riferimento, al fine della verifica del rispetto delle disposizioni;
6. **presentare una relazione**, redatta da un tecnico abilitato, che individui la superficie della falda, le curve isofreatiche e il suo moto **al fine della valutazione del corretto posizionamento dei tre piezometri posti intorno ai lagoni**. La relazione deve dare evidenza del corretto posizionamento di almeno tre piezometri, ad una profondità di alcuni metri rispetto al fondo del bacino di stoccaggio, posti a monte e a valle rispetto alla direzione principale di deflusso della falda;
7. **presentare copia dei rapporti di prova delle analisi delle acque sotterranee**, debitamente firmati da laboratorio accreditato, al fine di verificare eventuali fuoriuscite di liquami con la ricerca almeno dei seguenti parametri: pH, COD, Solidi sospesi, Cloruri, Azoto nitrico, Azoto Ammoniacale, Fosforo, Potassio, Coliformi totali ed Escherichia Coli;
8. **la ditta dovrà prevedere l'adeguamento alle disposizioni PAIR 2020, presentando una relazione** che descriva l'inquadramento dell'allevamento nelle aree definite dalla norma, e le misure idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte, in applicazione di quanto previsto per le attività produttive (Sezione III delle NTA del PAIR2020). Gli eventuali interventi di adeguamento dovranno riportare le tempistiche di realizzazione in conformità alle scadenze previste dal Piano stesso;
9. **presentare il Report annuale 2017** (descrittivo delle attività effettuate nell'anno 2016), tramite Portale IPPC-AIA regionale, completo di tutte le informazioni richieste dalla normativa;
10. **verificare la funzionalità dei misuratori di portata** delle acque prelevate da pozzo aziendale, ed effettuare le più opportune operazioni di manutenzione al fine di garantire la protezione del punto di prelievo e delle relative condotte, eliminando le perdite rilevate;
11. **effettuazione di tutti gli interventi di manutenzione necessari al ripristino del corretto funzionamento di tutti i sistemi di veicolazione dei liquami presenti nell'allevamento**, nello specifico:
  - a) deve essere ripristinato il corretto funzionamento della linea di rilancio/raccolta liquami, provvedendo alla pulizia di tutte le condotte ed eliminazione di tutte le aperture, rotture e malfunzionamenti delle stesse, sostituendo le parti ammalorate laddove l'intervento lo richiedesse.
  - b) devono essere previsti interventi di manutenzione di tutti i tombini di raccolta, provvedendo anche alla loro copertura
  - c) deve essere ripristinato il corretto funzionamento dei dispositivi di allontanamento degli liquami dai ricoveri, con particolare riferimento al sistema Vacuum;
  - d) deve essere presentata una planimetria aggiornata della linea di rilancio dei liquami, ove venga univocamente evidenziato il percorso delle condotte e rappresentata la posizione delle vasche interrato e dei tombini/pozzetti di raccolta;
12. **allontanamento di tutti i rifiuti** collocati all'esterno delle aree preposte, nelle modalità previste dalla norma, con conferimento a ditte autorizzate per lo smaltimento degli stessi. Le aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere riportate in un buono stato di ordine, in modo da non generare in nessun modo contaminazioni alla matrice suolo, acque o aria, inoltre i rifiuti in deposito dovranno essere correttamente classificati, con codice CER;

13. con particolare riferimento alle **macerie rinvenute su un lato del perimetro aziendale** (dichiarate dalla Azienda abusivamente scaricate da ignoti) occorre dare evidenza dell'avvenuta rimozione e smaltimento presentando documentazione idonea (FIR e allegati fotografici);
14. a livello generale, **tutte le aree esterne dell'allevamento devono essere riportate a condizioni accettabili di pulizia e sicurezza**, effettuando le più opportune attività di manutenzione e ripristino sui piazzali, pavimentazioni, fossati, ecc. atte a garantire un buon livello di protezione dell'ambiente (anche in conformità alle MTD sulle Buone pratiche di allevamento utilizzate in Azienda).

#### ASSEGNANDO

alla Società il termine perentorio **di giorni 15 (quindici) dal ricevimento della presente** per presentare un Cronoprogramma dettagliato in merito all'adempimento di quanto sopra riportato, tramite PEC ad ARPAE – SAC di Ravenna, tale Cronoprogramma dovrà altresì indicare la data entro la quale è prevista la fine del ciclo produttivo attualmente in corso, con allontanamento di tutti i suini;

*INOLTRE*, attesa la situazione rappresentata dai sopralluoghi svolti da Arpa ST nelle giornate del 12/13 e 20 Ottobre 2017 dai quali emergono **violazioni gravi e generalizzate** alle prescrizioni e condizioni previste in AIA a presidio dell'ambiente nel suo complesso

#### B) SI COMUNICA

ai sensi degli artt. 7 e ss. L.n. 241/90 l'avvio del procedimento sfavorevole volto alla sospensione dell'efficacia dell'AIA sino al completo adempimento di quanto previsto in diffida dal punto 1) al punto 14) della Diffida.

Conseguentemente, qualora la scrivente SAC al termine del procedimento, in virtù della gravità della situazione riscontrata, dovesse adottare il provvedimento di sospensione di efficacia dell'AIA, **codesta Società non potrà dare avvio al prossimo ciclo produttivo prima di aver realizzato tutti gli interventi previsti dal punto 1) al punto 14) della diffida**, fatte salve le misure previste dal PAIR 2020, per le quali la tempistica è definita dal Piano stesso; in relazione a tali misure l'Azienda è tenuta a comunicare le misure attuate e quelle che intende attuare per l'adeguamento (così come previsto al punto 8) della diffida.

Con riferimento al procedimento di sospensione si informa che gli interessati potranno prendere visione dei relativi atti presso gli uffici della scrivente SAC; il procedimento si concluderà entro giorni 30 (trenta) dall'avvio dando atto che, entro giorni 15 dal ricevimento della presente codesta Società, oltre a presentare il Cronoprogramma delle attività previsto in diffida, potrà presentare memorie e/o documenti che la scrivente SAC valuterà in quanto pertinenti e rilevanti nell'ambito del procedimento.

Si informa che avverso il presente provvedimento di diffida gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI  
E CONCESSIONI  
DI RAVENNA  
*Dott. Alberto Rebutti*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**